

## 5 PER MILLE. Riassumiamo la prassi per far valere le proprie ragioni **ESCLUSI D'ITALIA, UNITEVI E... SCRIVETE**

Sono il presidente dell'associazione di volontariato onlus Massimo Gori di Arezzo. Ho letto con amarezza, prima di Natale, la lettera dell'Agenzia delle Entrate con la quale si comunicava la decadenza del diritto della nostra associazione al riparto del 5 per mille. Avevamo fatto l'iscrizione fin dal 9 marzo e quindi in anticipo sulla prima scadenza prevista per il 20. Non avendo da fare correzioni, non abbiamo più seguito le comunicazioni relative alla riapertura dei termini di domanda credendo di essere già a posto. Così siamo scivolati su di una buccia di banana. Scusate questo mio sfogo. Vi chiedo di lanciare una indagine per conoscere quante altre associazioni si trovano nelle stesse nostre condizioni per poter chiedere una sanatoria con la riammissione tramite l'invio dei documenti non presentati in buona fede. **Fabio Falomi**

**B**asta approssimazioni. Decretiamo la fine dell'ora del dilettante. Da poco più di due anni, il 5 per mille si è trasformato da lampada di Aladino a vaso di Pandora, da soluzione di tutti i mali a presa in giro di proporzioni colossali.

Un'amministrazione pubblica confusa, disorientata, ha dato prova di non conoscere una parte considerevole del proprio "target" (gli enti non profit) e non ha previsto il prevedibile. Non bisognava leggere *Les Vraies Centuries et Propheties* di Nostradamus per prevedere i flussi di informazioni e dati necessari per rendere il 5 per mille uno strumento efficace al servizio della società civile e non - come è diventato - una geremiade senza fine. Nessuna quartina misteriosa, solo un po' di attenzione.

I Centri di servizio per il volontariato dell'Emilia Romagna hanno offerto una via di uscita "pratica" a tutti noi, ma prima di tutto alle autorità competenti, stendendo alcuni consigli (vedi il numero di *Vita* della scorsa settimana) e contestando in punta di diritto i procedimenti di cancellazione della locale Dre.

La proposta dei Centri (attraverso il Csv.net) è condivisibile, e spero anche sia ascoltata, perché parte da un vissuto tragicomico, con molti enti che si rivolgono loro perché si vedono "non validare" le preferenze assegnate dai contribuenti per mancato (o non corretto) invio delle autocertificazioni relative a dati che l'amministrazione pubblica già possiede, e che per norma di legge (art. 18, legge 241/90) deve ottenere d'ufficio. Sempre su *Vita* - e dove, se no? - il responsabile del procedimento del ministero della Solidarietà lamentava (nel n. 2/2008) la carenza delle risorse

umane per gestire un meccanismo che ha avuto inizio 25 mesi fa! Affermava di non avere i dati, di non sapere - questa era l'impressione, usciti sconcertati dalla lettura - che pesci pigliare. Il colmo è che ora si trovano in difficoltà perché i soldi ci sono (sia quelli assegnati agli enti, sia quelli alle amministrazioni per erogarli) ma non hanno un minimo di organizzazione per distribuirli. Paradossale, si sa, è un ragionamento o un fatto che va contro l'opinione o la logica comune. Qui siamo affogati nel paradosso, e molte organizzazioni sono in difficoltà anche per ragioni da noi già ricordate e che si riferiscono all'attività di budgeting.

Mi sono stati assegnati tot migliaia di euro relativi al primo 5 per mille; li posso mettere tra le fonti di entrata previste per quest'anno? E per la seconda edizione, posso pensare di inserire anche quelli nelle entrate di quest'anno oppure è più prudente "spostarli" nel 2009? Quali impegni (in termini di spesa) posso prendere senza temere di dover andare a chiedere alla banca un fido a causa di incasso ritardato dei

soldi del 5 per mille? Perché, in definitiva, siamo sempre e solo trattati da sudditi? E perché - tra i sudditi - gli enti non profit sono trattati come paria, intoccabili, ai quali si invia la comunicazione di non validazione dell'ente dall'elenco della seconda edizione proprio sotto Natale, con la conseguenza (ci auguriamo non voluta anche se prevista dalla circolare 57/07) di far loro saltare la possibilità di inviare entro 10 giorni (art. 10 bis, l. 241/90) osservazioni alla Dre competente, contro il provvedimento di esclusione dalle liste? Tante domande. Quali risposte? **Carlo Mazzini**

### IL PUNTO

#### ■ I CENTRI DI SERVIZIO

hanno offerto alle tante organizzazioni escluse dal 5 per mille alcune buone strade da percorrere per cercare di rientrare negli elenchi, a patto - ovviamente - che l'esclusione sia stata motivata da ragioni squisitamente formali. Il nostro esperto le riepiloga per voi.